LE IMPRESSIONI DELLA "TRE GIORNI"

Un ritorno alla vita

Abituata alla Dolce Vita, alla libertà nel segno dell'Isola delle Rose, terra di ritrovi e amori nelle discoteche, degli aperitivi sulla spiaggia, a Rimini il Coronavirus ha martellato forte.
Come nel resto d'Italia. Ma qui un po' sopra la media.
Fu la città in cui, e non mancarono le polemiche tanto da scomodare la Bbc, il drone sorvolò durante il lockdown sopra alle teste dei pochi avventori della spiaggia.
Due anni fa, era il 19 aprile del 2020, i bagnasciuga erano quasi deserti e gli agenti rincorrevano sulla sabbia gli inarrestabili. Un mese dopo ci sarebbe dovuta essere l'Adunata Nazionale degli Alpini. Tutto annullato. Rinviato a data da destinarsi.
In due anni il mondo è cambiato e anche a Rimini tutto è stato stravolto.
Prima per il Covid poi per la guerra in Ucraina sono scomparsi i turisti dalla Russia, prima nazione per numero di arrivi e presenze dall'estero in quest'angolo d'Italia.
In albergo ci si era ormai abituati invece ad entrare mostrando il Green pass alla reception. E le discoteche, anche in quest'ultimo Capodanno, erano rimaste chiuse.
L'Adunata Nazionale degli Alpini doveva essere un evento. Si è trasformato nell'evento.
In Romagna ci sono abituati: dalla Notte Rosa alla Beach Arena. Pullulano le cose da fare, circolano milioni di turisti. Basti pensare che quest'anno il calendario manifestazioni si aprirà con una tappa del tour mondiale di Maluma.
Ma la quattro giorni degli Alpini ha segnato uno spartiacque. Una sensazione che si respira a Rimini. Ma che, con il Concertone del 1° maggio a Roma, in realtà ha un riflesso Nazionale.
A Rimini, nel fine settimana degli Alpini, si è rivista per la prima volta quella che era la normalità a cui eravamo abituati prima. In pochi l'hanno evidenziato. Ma cortei, balli di gruppo, canti e grigliate collettive rigorosamente senza mascherina, sono avvenuti sotto gli occhi del generale Francesco Paolo Figliuolo, alpino inossidabile che tutti abbiamo imparato a conoscere per il ruolo di commissario straordinario per l'emergenza Covid-19.

L'Adunata lascia in coloro che l'hanno vissuta, andando oltre alla festa collettiva, un interrogativo: sarà la volta buona?
È davvero tempo di lasciarsi alle spalle la pandemia? Secondo il sindaco di Rimini, Jamil Sadegholvaad, gli Alpini rappresentano la ripartenza di quella che in Romagna sarà un'estate eccezionale. Ogni Adunata, racconta chi l'ha vissuta, ti lascia dentro qualcosa di speciale: energie, allegria, nuove amicizie, straordinario senso di patriottismo e rispetto per il tricolore.
Ma chi sabato notte, alla vigilia della sfilata, ha vissuto le strade di Rimini sembrava una sorta di Liberazione: un fiume di gente da ogni dove riversata sul piazzale dedicato a Federico Fellini e a due passi dalla ruota panoramica ad abbracciarsi, baciarsi e cantare.
E ogni tanto erano ben visibili anche i felponi con la scritta Biella. Le terrazze delle pensioni, dove d'estate le nonne prendono il caffè dopo la cena, si sono trasformate in palcoscenici per bande e cori più o meno improvvisati.
Nel cuore della notte una fanfara è salita sul belvedere di piazzale Kennedy a far festa.
Romagna mia, lontan da te non si può star.
E forse tutto tornerà come prima. Gli Alpini, dopo due anni d'attesa come mai era avvenuto dal Dopoguerra, si sono ripresi in mano la loro storia.
Ora vuole farlo Rimini, tornando ad essere la capitale italiana del turismo e del divertimento. Segnali di un Paese che sta ripartendo. Che sia la volta buona. A tutte le latitudini.

STEFANO ZAVAGLI

SAREM 1971 2021 50
www.sarem-antincendio.it
GRUPPO CERTIFICATO
CEA GRUPPO SERVIZI
TÜV SÜD ISO 9001
Via E. Bona, 25 - BIELLA
Tel. 015.28639 - Fax 015.3351511 - E-mail: info@sarem.it